DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GIARDINI

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE
FESTIVAL INTERNATIONAL
DES JARDINS

2014
25 APRILE
02 NOVEMBRE

GIARDINI DEI PECCATI CAPITALI

WWW.DOMAINE-CHAUMONT.FR T. +33 (0) 254 209 922

Région Centre

TRUFFAUT PHILIPS citéos FALIENOR la Nouvelle République

FLAMIA Création - © DR - PSYCHOTRIA ELATA

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

INDICE

I. Carte verdi — Pagina 3
Betty Bui
Marc Nucera
Jean-Philippe Poirée-Ville
Camille Muller
Takano Fumiaki

II. Edizione 2014: Giardini dei peccati capitali — Pagina 15

III. William Christie, Presidente della Giuria 2014 — Pagina 16
William Christie
Composizione della Giuria 2014

IV. I giardini del Festival — Pagina 19

V. Novità 2014 — Pagina 47

VI. I giardini permanenti — Pagina 53

VII. Il Centro di Arte e Natura — Pagina 57
1. Una missione pluridisciplinare
2. Un progetto culturale ambizioso
3. La trasformazione della tenuta e del suo parco
4. I protagonisti della tenuta
5. Programmazione culturale 2014

VIII. Una costante preoccupazione ecologica — Pagina 62

IX. Partner — Pagina 65

X. Informazioni utili — Pagina 71

XI. Selezione di materiale visivo disponibile per la stampa — Pagina 73

CENTRE D'ART ET DE NATURE

I. CARTE VERDI

CARTA VERDE A BETTY BUI

"LE PRESSE CITRON"
PRATI DI GOUALOUP

Betty Bui usa il vocabolario dell'architettura e del design al fine di realizzare "opere/oggetti" di cui dirotta la funzione primaria. Modifica spesso i rapporti di scala. Le sue opere assomigliano più a costruzioni che ad installazioni.
Nutrendo un particolare interesse per i rapporti tra lo spazio e l'oggetto, conferisce al luogo che occupa, una nuova interpretazione rimanendo pur attenta alla sua storia, al suo funzionamento ed alle persone che vi circolano.
Con il "spremilimoni", ingrandito alla scala sculturale dell'arredo urbano, Betty Bui prende l'immagine in parola e la proietta nello spazio.

"Comme des citrons" ("Come limoni")

"La questione che consiste nel sapere se, nella storia dell'arte, gli oggetti costituiscono una categoria separata da quella delle immagini è una domanda futile. Altrettanto futile è l'opposizione che alcuni continuano ad intrattenere tra astrazione e figurazione. Da molto tempo, ogni quadro è tanto astratto quanto figurativo e gli oggetti sono anch'essi sia cose che rappresentazioni. Il mondo in cui viviamo non ci lascia nessun'altra scelta. Trascorriamo tutta la nostra vita a consumare segni ed a tradurre il nostro rapporto rispetto a quello che tocchiamo in funzione della scala di valori che aggiorna ininterrottamente il sistema della pubblicità. Tutto ciò spiega il problema dello spazio pubblico diventato uno spazio pubblicitario, uno spazio nel quale l'estetica è cosmetica e la cortesia mercantile. Cosa ci rimane da fare? Cambiare il mondo? È troppo tardi. Dirottarne i segni? Perché no. È un po' quello che fa Betty Bui. Siamo spremuti come limoni? E chi se ne frega. Betty Bui prende le parole alla lettera. L'utensile domestico si ipertrofizzerà, l'oggetto inquinerà così tanto il nostro spazio visivo che non si vedrà più che lui. Ispirandosi all'arte dei giardini ed alla tipologia delle camere di verdura caratteristiche dei giardini classici alla francese, Betty Bui introduce un materiale, il bosso, un'organizzazione spaziale, piuttosto racchiusa su sé stessa, ed una dimensione privata che non sono affatto conformi alla cultura repubblicana dello spazio aperto, piuttosto minerale e generalmente centrifugo. In altre parole, questo suo progetto di «spremilimoni» ispirato all'arte topiaria risulta essere, per certi versi, anacronistico e contraddittorio. Tuttavia, si ha voglia di vedere come questo anacronismo e questa contraddizione opereranno domani. Possiamo essere certi che Betty Bui ci abbia già pensato. Non mi sorprenderebbe se il suo progetto permettesse di dimostrare che lo spazio pubblico può anche essere uno spazio intimo e che la storia dell'arte, nonostante quello che alcuni pensano, consiste in un susseguirsi di epoche e generi." Guy Tortosa Parigi, 18 giugno 1996.

Nata a Parigi nel 1967, Betty Bui vive e lavora ad Avignone. Diplomata della Scuola Regionale delle Belle Arti di Saint-Etienne, ha partecipato a varie esposizioni personali e collettive ed in particolare al Festival Rayon Frais di Tours (2008) ed al Lou Tempo Festival di Saint-Leu nell' Isola della Riunione (2009).

CARTA VERDE A MARC NUCERA

PRATI DI GOUALOUP E PRCO STORICO

Marc Nucera, giovane paesaggista talentuoso che esercita la propria attività nel Lubéron, ha seguito naturalmente la sua vocazione di scultore d'alberi. Realizza sul posto sculture in legno grezzo a partire da tronchi d'alberi morti che recupera.

Ci sono, nel lavoro di Marc Nucera, tanta ricchezza, tante storie, tanta sensibilità e tanto significato che definirlo è un compito assai difficile. Architetto, paesaggista, artigiano, pensatore, scultore? Poco importa. Il suo lavoro si situa al di là di queste considerazioni ed al di là di queste vette, tra terra e cielo [...].
Le sue opere sono progettate in un modo intuitivo, a contatto con un ambiente ogniqualvolta unico, un quadro vegetale e minerale con, talvolta, una storia e della gente.
"La mia evoluzione passa attraverso la rimessa in questione senza preconcetti o idee definite. Suscitare l'emozione di quello che si sta per essere rivelato nella materia, fare del proprio meglio in questo preciso istante [...] fare in modo che l'intuizione spontanea o l'incidente si iscrivono nella materia, che continui a vivere, che si fenda, che si screpoli, che si apra e si sveli, che ci sfugga di mano e continui ad esprimersi, che risuoni ancora... Vengono proposti qui vari studi come altrettanti moduli, articolazioni o elementi organici che si uniscono e si combinano in modo da rendere armonioso un luogo, da creare un'atmosfera, forse una poesia, un sogno, che ognuno se ne impadronisca e lo faccia suo."

Ideatore di sculture vegetali viventi, Marc Nucera trasforma gli alberi in vere e proprie opere d'arte. Sempre in movimento, il suo lavoro non ha nulla a che a vedere con un semplice taglio che irrigidirebbe gli alberi nonostante le loro tendenze naturali. Qui, tutto avviene rispettando il soggetto, adattandosi all'ambiente e cercando l'armonia con il paesaggio. Ogni opera di Marc Nucera è un'esperienza unica in stretto collegamento con il luogo in cui viene realizzata. Senza piano prestabilito, osserva, addomestica, accompagna la crescita dell'albero ed esplora le relazioni che l'albero intrattiene con i vegetali vicini e con il paesaggio di cui svela l'essenza: "Tutto si trova proprio qui, dissimulato. Un nucleo, un'energia, moltitudini di forme, un cuore che batte. Ē ricco, è infinito. C'è sempre una strada per andare oltre l'incontro di cose inattese o sconosciute."

A Chaumont-sur-Loire, Marc Nucera mostrerà varie sfaccettature del proprio talento, scolpendo sia i fogliami che il legno degli alberi di cui trasfigura i rami ed i tronchi con un'eccezionale virtuosità.

JEAN-PHILIPPE POIRÉE-VILLE

“LES FLEURS D’OUTRE-TOMBE”
VIDEO VEGETALI
SERRA DELLA FATTORIA

L’opera intitolata “Fleurs d’Outre-Tombe” associa immagini 3D e universo vegetale. In una sala oscura, situata sotto la serra del Domaine di Chaumont-sur-Loire, linee vegetali coperte di muschio creano l’illusione di un mondo intessuto di cose reali e virtuali. Strani fiori nascono in mezzo a Pteris, Phlebodium e Nephrolepis....

Associare il mondo del virtuale – della cibernetica e degli schermi – e quello dei giardini può sembrare sacrilego. Nell’opera “Fleurs d’Outre-Tombe”, le cui linee vegetali fuoriescono dal suolo, emergono riflessi luminosi simili ai “fili d’erba che spaccano spesso il marmo più duro delle tombe, che tutti i morti così potenti, non potranno mai sollevare!”...

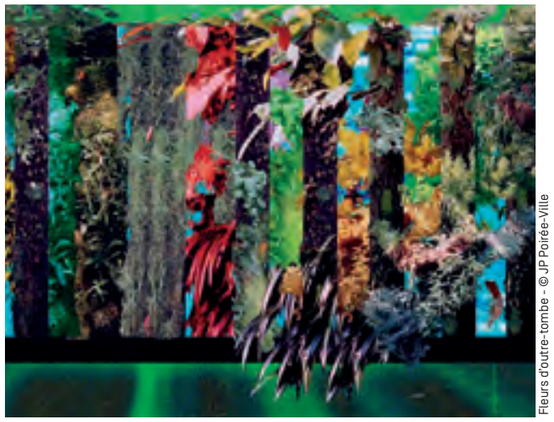
Abbinando architettura, paesaggio e botanica, Jean-Philippe Poirée-Ville esplora un modello ornamentale inserito in un’urbanistica alla ricerca di vegetale e di significato.

Per lui, la scrittura vegetale rappresenta la prima architettura. Attraversa il tempo e lo spazio e può nutrire la città di domani associando umanesimo ed urbanistica.

Paesaggista, architetto, videasta, artista, Jean-Philippe Poirée-Ville esplora ininterrottamente l’universo vegetale inventando nuovi linguaggi legati al mondo vivente ed alle piante, nonché alla loro energia ed alla loro bellezza. Questa volta, ha creato, a Chaumont-sur-Loire “video vegetali”, spuntate delle profondità della serra tropicale, mescolando le tecnologie più sofisticate e la crescita misteriosa delle piante.

Fleurs d’outre-tombe - © JP Poirée-Ville

Nipote di agricoltori, Jean Philippe Poirée-Ville esercita la professione di architetto e paesaggista. Sin dalla sua più tenera età, il ritmo delle stagioni ed il lavoro dei campi hanno rappresentato per lui altrettante fonti d’ispirazione. Trae dalla terra catalana dove è cresciuto, le fonti della sua ispirazione e della sua passione per “l’elevazione spirituale” del mondo vegetale.
Si orienta verso studi d’architettura conseguendo una laurea, nel 1996, presso la Scuola Speciale d’Architettura. Segue parallelamente l’insegnamento erogato presso la Scuola Nazionale Superiore del Paesaggio di Versailles presso la quale può concretizzare egregiamente il suo talento di “giardiniere delle vette”. Questa sua doppia formazione e l’insegnamento di Paul Virilio lo conducono a riflettere sull’ornamentazione vegetale e sull’universo digitale.
Inizia la sua vita professionale in veste di architetto allestendo varie esposizioni aventi come tema la luce e il mondo vegetale. Raduna un gruppo d’artisti attorno al concetto dell’“Iperluce”durante l’esposizione “Les Mondes Lumières” presso la Fondazione EDF nel 2001, quindi nelle esposizioni “Ecoulement” presso lo spazio Braquage ed “Hyperlumière” presso la Scuola Speciale d’Architettura. Partecipa all’esposizione “Les Passeurs de Lumière” assieme a Hubert Reeves e Michel Cassé a Chartres nel 2004 e cura l’illuminazione della facciata della cattedrale San Giovanni a Lione per le feste della luce.
Il suo appetito artistico e la sua sete creativa, fanno che, nel 2003, progetta un nuovo sistema di coltivazioni aeree idroponiche che si avvale di un primo brevetto: le scritture vegetalizzate o “Scritture in nuvola”. Progetta, nel 2003, per il Festival dei Giardini di Chaumont-sur-Loire, il giardino Entreciel. Nell’ambito delle Notti Bianche, realizza, nel 2005, presso il castello di Versailles un giardino sospeso nel cortile dell’Opéra Royal. Nel 2007, progetta uno spettacolo passeggiata nel parco Balbi a Versailles, “Labiranta”, che ripercorre l’evoluzione dell’architettura attraverso l’agricoltura.
Prosegue le proprie ricerche sulla coltivazione aerea in collaborazione di l’INRA di Versailles e realizza varie opere vegetali in particolare “Sylphes” nel 2012 presso il Centro d’Arte e Natura di Chaumont-sur-Loire.


Fleurs d’outre-tombe - © JP Poirée-Ville

Fleurs d’outre-tombe - © JP Poirée-Ville

CARTA VERDE A CAMILLE MULLER

CORTILE DEI GIARDINIERI

Camille Muller ha iniziato la propria carriera collaborando con Gilles Clément, quindi ha lavorato presso il parco botanico del Castello d'Apremont.
Negli anni '80, ha lavorato assieme a numerosi artisti ed esteti tra cui César, Peter Klasen, Marithé, François Girbaud, John Galliano e la famiglia Rothschild.
Reso famoso dai suoi giardini urbani e selvatici, nonché dalla sua capacità a raccogliere le sfide tecniche cittadine, Camille Muller si è lanciato nella progettazione e nella realizzazione di spazi paesaggistici su larghissima scala in Francia ed in tutto il mondo: Normandia, Borgogna, Grecia, Spagna, Madagascar.
Oggi, le sue creazioni, sempre caratterizzate dalla sua notevole sensibilità artistica e dalla sua profonda conoscenza delle piante, sono diventate più contemporanee e sobrie.
Per Camille Muller, i giardini non fungono solo da cornici decorative. Sono ecosistemi, ogniqualvolta ricreati, che si trasformano, una volta ultimata la loro progettazione, in giardini e terrazze molto inventivi ed unici.

La metamorfosi di un ingrato cortile minerale situato a Chaumont-sur-Loire è stata affidata a Camille Muller. Il paesaggista ha saputo raccogliere egregiamente questa sfida.

Bibliografia:

- "Les mains dans la terre", 2012
- "Jardins secrets de Paris", 2008
- "Terrasses, un art de vivre en plein ciel", 2001
- "Nouveaux jardins de campagne", 2000,
- "Le nouvel esprit des jardins, un art, un savoir-faire en Provence", 1998
- "Les jardins poèmes de Camille Muller", 1996

Camille Muller, Terrasse romantique - © C. Muller

Camille Muller, Terrasse romantique - © C. Muller

Camille Muller, Terrasse romantique - © C. Muller

Camille Muller, Terrasse minérale - © C. Muller

GIARDINO GIAPPONESE
TAKANO FUMIAKI

PRATI DI GOUALOUP

Prolungando l'opera di Shodo Suzuki e lavorando in collaborazione con lui per sviluppare l'insieme dei giardini giapponesi dei Prati di Goualoup, i paesaggisti Takano Fumiaki e Suzuki hanno ideato un progetto che sarà una fonte d'ispirazione per il Domaine di Chaumont-Sur-Loire nell'ambito dell'allestimento dei suoi giardini giapponesi. Questo progetto durerà vari anni. Il 2014 costituirà una prima fase per questa opera d'ampio respiro.

Riflessione sul cerchio, figura di primaria importanza del giardino giapponese e meditazione sull'acqua, il giardino offrirà ai visitatori un'oasi di pace e di contemplazione.

L'archipel de Shodo Suzuki, Prés du Goualoup - © E. Sander

Croquis de l'ensemble du projet de Takano Fumiaki et Shodo Suzuki, Prés du Goualoup, dont une partie sera réallisée en 2014

FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

II. EDIZIONE 2014

“GIARDINI DEI PECCATI CAPITALI”

La perfezione del giusto è formata dalla buona composizione dei sette peccati capitali, come la luce bianca dalla composizione dei sette colori tradizionali.
Paul Valéry - Tel Quel

E se il giardino, in un modo del tutto naturale, invocasse un edonismo senza intralci, una tentazione nata da un eden perduto, una sete di conoscenza e di dispendio? Lo spazio magico che evoca per fiorire la regola che è possibile sovvertire e la libertà che, per vivere, conosce i propri limiti sarà a Chaumont-sur-Loire nel 2014 l’espressione inebriante dei peccati capitali, un festival di dissolutezza e ritegno, la brillante testimonianza di quello che è la dualità degli slanci e dei caratteri. I giardini celebreranno un’alchimia che non potrà mai essere impeccabile, cioè senza peccati, ma , secondo Valéry, „la perfezione del giusto”. Infatti, che cosa ne sono della golosità e dell’orgoglio nei giardini? Della pigrizia e della sensualità? Della collera e dell’invidia? La golosità non può forse essere una debolezza, l’impeto d’ira una santa collera, l’orgoglio un peccato di gioventù, il riposo dalla pigrizia „un fascino segreto dell’anima“ per La Rochefoucauld e i giardini lussureggianti, „causa di generazione“, secondo Leonardo da Vinci?
L’avarizia non gode certo di una buona reputazione ma la parola viene dal latino avere che significa „desiderare fortemente”. Non è la sorella ingrata della prodigalità?
I giardini dell’edizione 2014 evocano tanto i difetti e gli eccessi della nostra epoca quanto l’universo libero e leggero dei giardini eterni. Profumi inebrianti, audacie vegetali, eccessi diversi e svariati, le due facce di questi „peccati“ veniali o maggiori di ieri e di oggi sono evocati con sottilità e hanno dato ali all’immaginazione dei progettisti dei giardini dell’edizione 2014, che, senza abbandonare il tradizionale umorismo di Chaumont-sur-Loire, sapranno trascinare i visitatori in una gioiosa meditazione su argomenti eterni, fonte inesorabile d’ispirazione degli artisti.

FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

III. WILLIAM CHRISTIE PRESIDENTE DELLA GIURIA 2014

© D. Rouvre

Clavicembalista, direttore d'orchestra di fama internazionale, musicologo ed insegnante, William Christie è nato a Buffalo (Stato di New York, USA) e si è formato presso Harvard ed Yale. Si è installato in Francia nel 1971 ed ha ottenuto la nazionalità francese nel 1995. È il pioniere della riscoperta della musica barocca francese del XVII e del XVIII secolo che ha fatto conoscere ad un vasto pubblico.

Alla direzione del complesso strumentale e vocale "Les Arts Florissants", da lui creato nel 1979, si esibisce in tutto il mondo, quando non funge da direttore d'orchestra invitato dai più grandi teatri all'opera o festival internazionali.

Ex professore del Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Parigi, William Christie intende approfondire il proprio lavoro di formatore ed ha fondato, a Caen, Le Jardin des Voix, le cui prime tre edizioni hanno riscosso uno strepitoso successo in Europa e negli Stati Uniti. Viene anche regolarmente chiamato a dirigere master class (Aix-en-Provence, Ambronay) ed è stato nominato, nel 2007, Artista in residenza (con il suo complesso Arts Florissants) presso la prestigiosa Juilliard School di New York.

Il lavoro di William Christie ha ottenuto numerosi premi (Prix Grand Siècle Laurent Perrier nel 1997, Harvard University Arts Medal nel 2002, Royal Philarmonic Award nel 2003, Prix de chant Choral Liliane Bettencourt assegnato dall'Accademia delle Belli Arti nel 2004, Prix Georges Pompidou nel 2005, BBC Magazine Music Award per il DVD di Fairy Queen a Glyndebourne nel 2011). È anche Dottore Honoris Causa della State University of New York a Buffalo, ed è Membro della Royal Academy of Music.

William Christie, ufficiale nell'Ordine delle Arti e delle Lettere, è stato eletto, in novembre 2008, Membro dell'Académie des Beaux-Arts, sezione Membri Liberi, occupando il posto precedentemente detenuto dal mimo Marcel Marceau. La Cerimonia di ricevimento ha avuto luogo presso l'Accademia di Francia il 27 gennaio 2010 e la sua spada di membro dell'Accademia gli è stata consegnata durante un grande spettacolo organizzato per i 30 anni degli Arts Florissants, la sera stessa, presso l'Opera Comique. È stato nominato nell'aprile 2010 Commendatore nell'Ordine della Legione d'Onore e François Fillon gli ha consegnato le sue insegne durante una cerimonia presso l'Hôtel Matignon svoltasi il 16 febbraio 2011.

GIURIA 2014

William CHRISTIE, fondatore del complesso musicale Arts florissants, è anche membro della Royal Academy of Music, membro dell'Académie des Beaux-Arts dal 2008 ed amministratore della Cité de la musique dal 2006
François BARRÉ, Presidente del Domaine de Chaumont-sur-Loire
Chantal COLLEU-DUMOND, Direttrice del Domaine e del Festival dei Giardini di Chaumont-sur-Loire
Olivier BEDOUELLE, Membro del Bureau National dell'UNEP - Le imprese del paesaggio
Stephen BENNETT, Direttore del Chelsea Flower Show, shows director Royal Horticultural Society
Bénédicte BOUDASSOU, Giornalista
Soazig DEFAULT, Paesaggista giornalista
Ariane DELILEZ, Segretaria generale della Federazione Francese del Paesaggio
Caroline DE SADE, Giornalista
Hélène e Patrice FUSTIER, Fondatore delle Giornate delle Piante di Courson
Pascal GARBE, Paesaggista, capo progetto della politica Giardini della Giunta generale della Moselle
Patrice GOBERT, Architetto, creatore del collettivo "La Superstructure"
Guillaume HENRION, Presidente dell'Associazione dei Parchi e Giardini della Regione Centro
Pascal LAFORGE, Responsabile Événements Partenariats - Truffaut
Jean-Pierre LE DANTEC, Storico, scrittore, ingegnere e ex direttore della Scuola Nazionale Superiore d'Architettura di Parigi - La Villette
Marie-Christine LORIERS, scrittrice
Dominique MASSON, Consigliere per i giardini e il paesaggio DRAC Regione Centro
Vincent PIVETEAU, Direttore della Scuola Nazionale Superiore del Paesaggio di Versailles
Bernard CHAPUIS, Paesaggista e **Gérard DOSBA**, Capo giardiniere, Domaine de Chaumont-sur-Loire

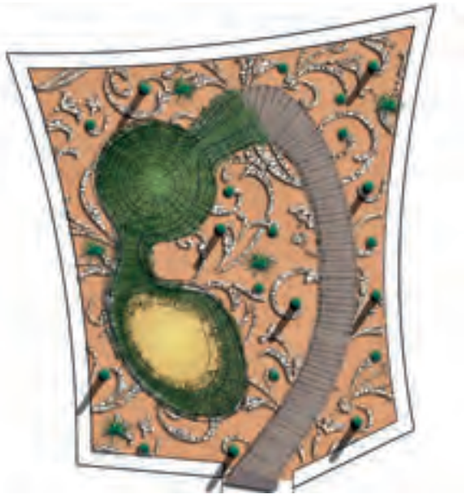
© DR

FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

IV. I GIARDINI DEL FESTIVAL

MA CASSETTE

Camille LUQUET e Caroline LEROUX, architette diplomate di stato, e Céline KLIPFEL, architetta INSA
FRANCIA



I progettisti di questo giardino propongono una passeggiata poetica in mezzo al giardino d'Arpagone, l'avaro per eccellenza. Il visitatore viene invitato a scoprire l'oro nascosto in un cofanetto nel cuore di un giardino alla francese poetico e minerale.
Le pareti del cofanetto sono dense e ricoperte da foglie, lasciando a malapena intravedere l'atmosfera interna della cupola vegetale che lo ospita.
L'oro d'Arpagone è composto da una piscina riempita di palline dorate, nella quale il visitatore sarà invitato a tuffarsi.

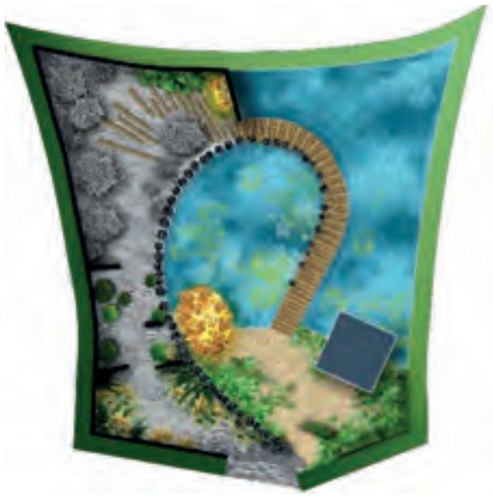
PARADIGME

Olivier FOUCHET, architetto
e Jonas LECHAT-THOMAS, giardiniere paesaggista
FRANCIA

I peccati esistono solo in opposizione alla virtù come l'Inferno rispetto al Paradiso.
Questo giardino è una libera reinterpretazione della "Mappa dell'inferno" ordinata da Lorenzo de' Medici nel XV secolo a Sandro Botticelli e composta da 92 disegni.
Il XV secolo è lontano. In questo giardino, i peccati capitali sono simboleggiati da linee che si dilatano sotto forma d'isolotti dalle forme curvilinee realizzati in vari materiali secondo la simbolica di ognuno di loro.

QUAND L'AVARE RÊVE

Pierre-Alexandre RISSER, giardiniere paesaggista,
Vincent VALLÉE, imprenditore paesaggista,
Christine NOIVILLE, ricercatrice presso il CNRS, presidente del CEES – Alto Consiglio delle biotecnologiche,
Jasmina DAVIES, giardiniere paesaggista
e Patrick LAMARQUE, autore e fotografo paesaggistico
FRANCIA



Il giardino si attorciglia su sé stesso, attorno al sogno. Svela la propria progressione attraverso 7 figure, come 7 peccati agglomerati in uno solo, alla maniera di un giardino cinese che moltiplica le viste serpeggiando lungo un percorso dalle tonalità prima ruvide e secche quindi delicate e cangianti.
Il giardino ci racconta la storia di un avaro molto tirchio, ossessionato dalla mania dell'ammasso e dell'accumulo spinto dalla paura del futuro. Rapace, è sempre pronto a lanciarsi in un viaggio in capo al mondo e nell'aldilà. Sogna che divora e diventa il suo mucchio d'oro immaginando un giardino d'Eden con questo tesoro.

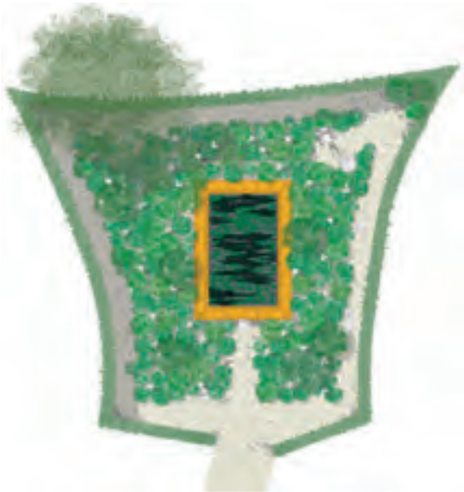
PÉCHÉS VIRTUELS

Annemarie ARBEFEUILLE, fotografa artista plastica,
Gérard PONTET, paesaggista
e Pierre FROISSAC, artista plastico volume
FRANCIA

Il XXI secolo esita tra il reale ed il virtuale. I peccati capitali hanno, oggi, una realtà assai diversa di quella dei peccati di una volta. Il peccato supremo è costituito dal mondo virtuale.
Mettendo in scena un conflitto di spazio "natura/immagine" ed un'espressione di "straripamento/ritegno", questo giardino propone una gioiosa illustrazione di un purgatorio e di un paradiso riconciliati.
Ci immerge in un eden fatto di vegetali liberi ed ondulanti. Due grandi ali fotografiche, memoria di un angelo decaduto perso in una bellissima natura selvatica, illustrano i nostri peccati fittizi, quadro all'interno del quale si esprime una nuova natura magica ed allucinata.

LE DOMAINE DE NARCISSE

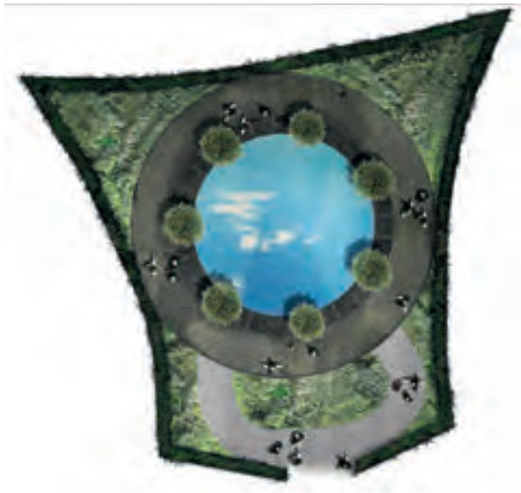
Carlotta MONTEFOSCHI, Niccolo CAU, Luigi REBECCHINI,
Francesco Jacques DIAS, architetti,
Ricardo WALKER CAMPOS, paesaggista,
Francesca Romana GUANASCHELLI, fotografa,
e Maria Cecilia VILLANIS ZIANI, dottoressa in legge
ITALIA



La vanità ci coglie di sorpresa durante una quiete passeggiata: nascosto in flessuosi cespugli, un ricco specchio ci attrae. Rimaniamo affascinati dalla sua cornice dorata e dal suo carattere magico, prezioso e misterioso.
Sapremo bucare il riflesso delle nuvole?
Sapremo andare dall'altro lato dello specchio ed al di là delle apparenze?
Sapremo vedere il fragile giardino nascosto in fondo all'acqua sotto delicate piante acquatiche?

LES SEPT PÊCHERS CAPITAUX

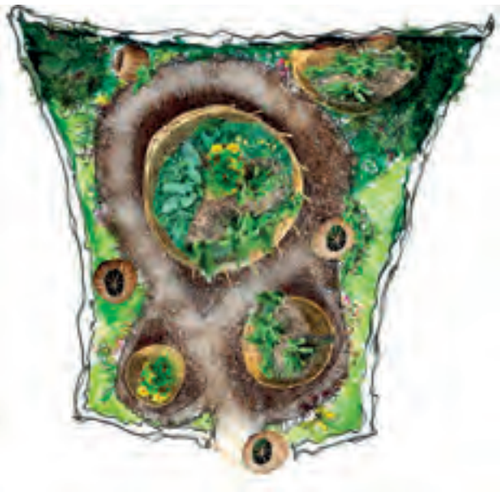
Gaël BRULÉ, ingegnere ambientale,
François LEPEYTRE, architetto,
Julien DOUESNARD, paesaggista,
e Franck CAZENAVE, fontaniere
FRANCIA



Che si tramandano in modo scritto o orale, i miti, come quello dei peccati capitali cullano e modellano, da secoli, l'immaginario degli Occidentali.
Questo giardino evoca quello di Tommaso d'Aquino che ha concettualizzato l'idea dei peccati capitali e gioca sulle parole peccato / pesco con un bellissimo bacino, specchio dell'anima, tanto la purezza del riflesso sembraessere un invito a guardarsi nel profondo del proprio animo.
I peschi che circondano il bacino, tutti diversi gli uni dagli altri, rappresentano l'orgoglio, l'avarizia, l'invidia, la collera, la pigrizia, la lussuria e la golosità e sono un invito a meditare tranquillamente sugli eccessi dell'uomo.

GOURMANDERIE

Sarah SELLAM e Eugénie DENARNAUD, paesaggisti diplomati di stato
FRANCIA



Per le progettiste di queste giardino, è un peccato condiviso da numerose altre specie che vivono sul nostro pianeta. La golosità non è un peccato riservato ai soli uomini. Riguarda anche gli animali e le piante.
Le progettiste mettono in risalto le piante cosiddette golose che hanno un vorace appetito organico (ortica di Cina o delle foreste, caglio, bardana, aglio orsino, ecc). Il loro approccio consiste nel richiamare l'attenzione su questa particolare vegetazione.
Il giardino sarà realizzato con l'aiuto di un botanico specializzato di queste piante e di un'artista specializzato nel taglio delle siepi vive e nelle intrecciature. È stato chiesto a Gilles Clément di patrocinare il giardino, che ha una partnership con il Museo Nazionale di Storia Naturale (Parigi).

LE JARDIN MIS EN BOÎTE

Alexandra LEHEC e Victor LEPAGE, architetti,
e Kevin LEMONNIER, palinologo
FRANCIA

I progettisti denunciano la società del consumo eccessivo, l'avarizia, l'ingordigia, lo spreco delle derrate alimentari, mentre altre società conoscono la miseria e la penuria.
Le scatole di conserva impilate sugli scaffali degli ipermercati, monoliti costruiti in mezzo alle aeree sterili dei parcheggi e grandi tempi della nostra avarizia, sono diventate il simbolo del consumo. Così, il giardino rappresenta l'incontro di questo oggetto standardizzato con la biodiversità vegetale e con la figura di una voglia di reinvenzione di un equilibrio morale.

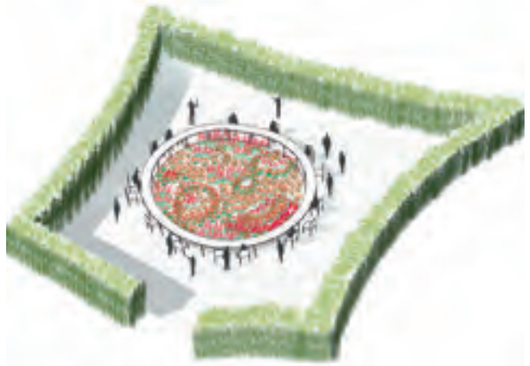
LE JARDIN DÉCHÊNÉ

Romain BARDIN, ingegnere paesaggista,
Manon CHEVALIER, allievo ingegnere paesaggista, 5° anno
ed Antonietta MASILLO, antropologa
FRANCIA

Questo giardino è ispirato al poema "La quercia e la canna" di Jean de La Fontaine.
La fiaba scelta dai progettisti permette di esplorare l'orgoglio attraverso una dimensione accessibile a tutti. Quando ci si addenta nel giardino, ci si trova di fronte ad una quercia, spezzata dalla sua caduta, il che rivela quello che costituiva una volta la sua potenza. Il vento, boia dell'orgoglio distruttore, ci ricorda che tutto può essere messo in pericolo ad ogni istante e mette in risalto la fragilità delle persone e delle cose.
Le eliche vegetali del progetto sono composte da piante acquatiche di varie dimensioni.

BLOOM

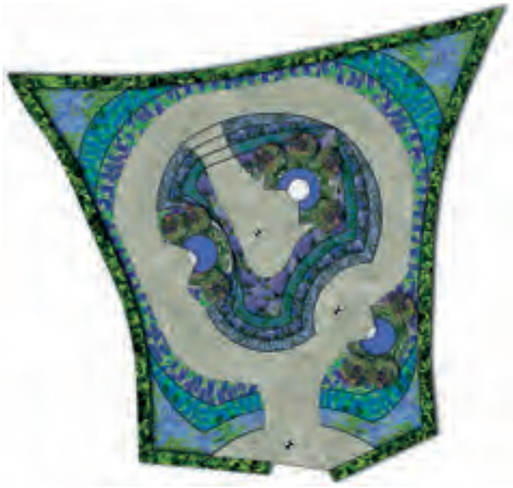
Johan LAURE, Hadrien BALALUD DE ST JEAN
e Guillaume GIRAUD, architetti
FRANCIA



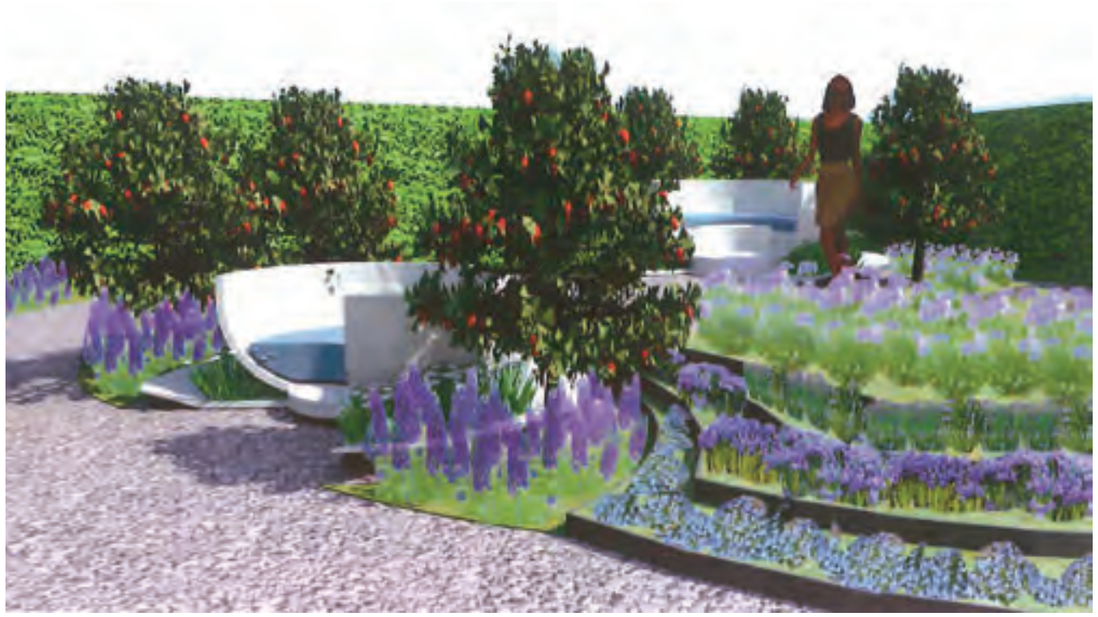
La vocazione di questo giardino è quella di essere uno spazio interattivo monocromatico, propizio all'incontro ed alla discussione. Questo giardino ricrea, interrogando i sensi e provocando la frustrazione, uno stato di golosità e di avidità. Gli ospiti si mettono a tavola, sbalorditi, pronti a cedere a uno dei peccati più deliziosi.
La golosità rappresenta la voglia di assaggiare alimenti succulenti e si oppone alla temperanza. "Bloom" raffigura gli alimenti con un giardino pieno di colori ed odori.
Questo giardino propone un tavolo da pranzo surrealista che invita i visitatori a partecipare a un banchetto rosso, colore della passione e del desiderio.

LE PURGATOIRE DES TENTATIONS

Giuliana MARSIAJ e Vanessa ZECHIN, architette,
Raffaele COGNO, capo giardiniere,
Luca FERRERO, Emanuele AIRALDI e Lorenzo VIARENGO, giardinieri
ITALIA

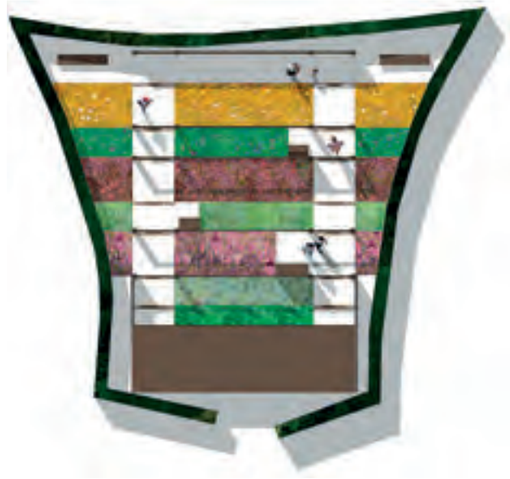


Il concetto parte dall'idea del purgatorio e della purificazione. Il giardino si presenta sotto forma di un percorso di purificazione rappresentato nel giardino con i 7 livelli simbolizzati dai fiori con colori che vanno dal blu all'azzurro ed al viola. In questo purgatorio, il visitatore viene confrontato, fase dopo fase, al giardino della vita.
I peccati non sono nient'altro che uno degli aspetti della vita. In questo giardino della vita si sviluppa il contrasto tra il peccato e la trascendenza. Il progetto ci invita a non cedere ai peccati ed a esprimere la leggerezza e la convivialità di una grande festa.



LE JARDIN DES PÉCHERESSES

Mélanie GASTÉ e Aurélien ALBERT, ingegneri paesaggisti
FRANCIA



Il giardino è composto da 7 camere che rappresentano i 7 peccati capitali. Si tratta di un giardino sia botanico che letterario. Le personalità assegnate alle piante peccatrici si svelano in funzione del loro modo di crescita. Specie viventi, le piante ingannano il nostro giudizio tramite la loro apparente immobilità. Il confessionale ci svela la verità riguardante queste piante legate ai peccati e si scoprirà la loro parte d'umanità: orgoglio, invidia, collera, pigrizia, lussuria, avarizia o golosità.

DISSECTION DU JARDIN D'EDEN

Sophie LHEUREUX, Rémi SÉRIS, Agnès JACQUIN,
Andreas BLANCHARDON ed Andréa CLOCHE, studenti
Alice ROUSSILLE, professore
SCUOLA NAZIONALE DEL PAESAGGIO DI VERSAILLES
FRANCIA

Paradiso immaginario, paradiso celeste.
Il più delle volte, l'uomo, durante la sua vita, sceglie di accedere all'Eden. Tenta quindi di rimanere retto e virtuoso, zigzagando tra i numerosi peccati che il mondo gli propone.
La passeggiata attraverso il giardino svela la bellezza di questo Eden, ma spinge anche a chiedersi se questa bellezza apparente non sia solamente il frutto proibito, la sintesi di un'insieme di peccati vietati.

HAUTE CULTURE

Valentin FAYET, architetto diplomato di stato,
Pauline LEGROUX, architetta d'interni
e Jean POUILLART, creatore di giardini, editori di novità vegetali
FRANCIA

Haute Culture evoca l'orgoglio, la voglia di essere visiti, di mostrarsi o di esporsi sotto gli sguardi e la brama altrui, ma anche l'invidia e l'avidità.
Al centro di questo giardino, un disegno a quadri organizza i volumi di quello che sembra essere un podio che espone abiti impudenti, stravaganti e scolpiti. Il giardino è ritmato da maschere nere che permettono di ammirare segretamente gli abiti. Il giardino intende essere la metafora di questo nuovo continente d'orgoglio e d'esibizione dell'io esasperato offerto alla vista degli altri sulle reti sociali. L'orgoglio è realmente al centro dei nostri peccati numerici.
"L'orgoglio è la madre putativa e la madre di tutti i vizi."

LE TOUCHER D'OR

Bertrand COLSON e Gaëlle LE BORGNE, architetti
FRANCIA

Il giardino propone ai visitatori di rivivere l'esperienza evocata nelle "Metamorfosi" di Ovidio, del re Mida ossessionato dalla ricchezza, che aveva ricevuto da Dioniso il dono di trasformare in oro tutto quello che toccava.
In un cerchio privo da qualsiasi vita vegetale, risplende un albero interamente dorato. L'albero, anche se morto, è magnifico.
Il giardino contiene vegetali uniformemente dorati. Il visitatore sceglierà, a seconda del propria visione del mondo, se accettare il fascino esercitato da questi oggetti dorati o rifiutare l'opulenza. Mida si era accorto che questo dono di cambiare tutto in oro era una vera e propria disgrazia dato che tutto quello che toccava moriva e lo privava di qualsiasi felicità.

LES FLEURS MAUDITES

Charlotte TRILLAUD, traduttrice
e Lucien PUECH, architetto
FRANCIA

L'uso delle piante psicotiche e narcotiche serve, da tempi remoti, a lenire la collera degli uomini. Tuttavia, la loro sorte non è affatto invidiabile: proibite, vietate, regolamentate, distrutte, sono anch'esse vittime dell'ingiustizia degli uomini e nutrono una legittima collera.
La composizione del giardino mette in risalto la reclusione che colpisce queste piante e mette in scena un sentiero sinuoso e labirintico.
Si tratta di un invito a riflettere sull'ingiustizia della separazione arbitraria imposta dalle bandiere, dai fili spinati e dalle frontiere. Questo giardino è una metafora della collera delle piante destinata a calmare la collera degli uomini.

LA BALANCE

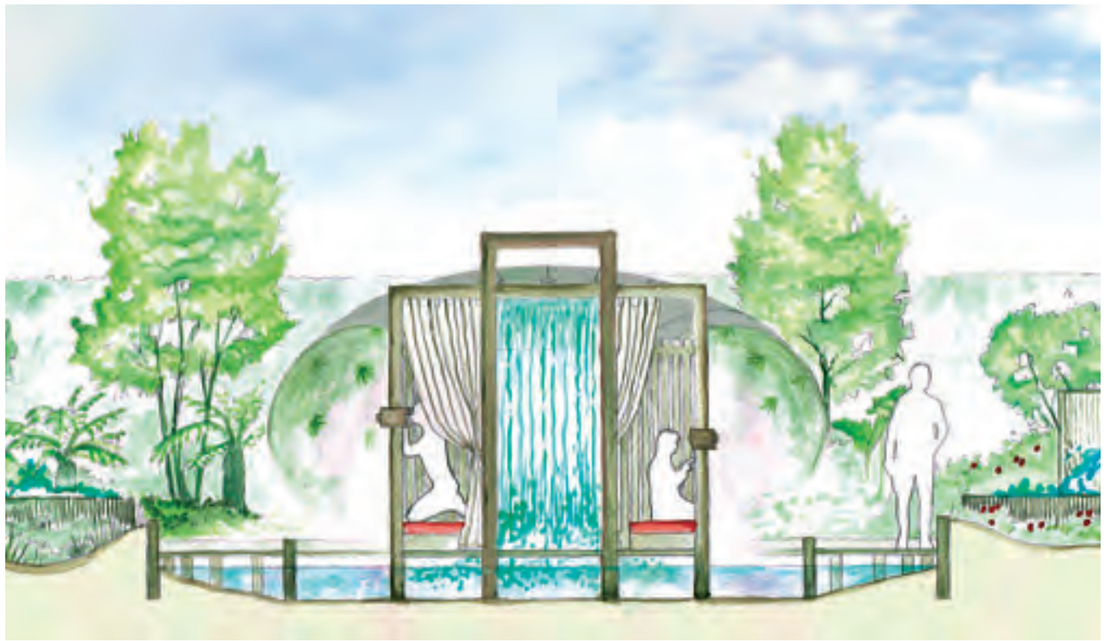
Simon KITCHIN e Hwang HAY JOUNET
INGHILTERRA

Come riuscire a tenere sotto controllo i propri desideri? Come possiamo seguire la retta via evitando di cedere ai peccati? Come fare per non cadere in tentazione?
Qui, il giardino spinge ad interrogarsi sulla definizione dei cosiddetti 7 peccati capitali e sul modo in cui si sceglie tra peccato o virtù, tra bene o male.
La scultura in fondo al sentiero raffigura questo fragile equilibrio.

PARCOURS INITIATIQUE, ALLÉGORIE AQUATIQUE DES 7 PÉCHÉS CAPITAUX

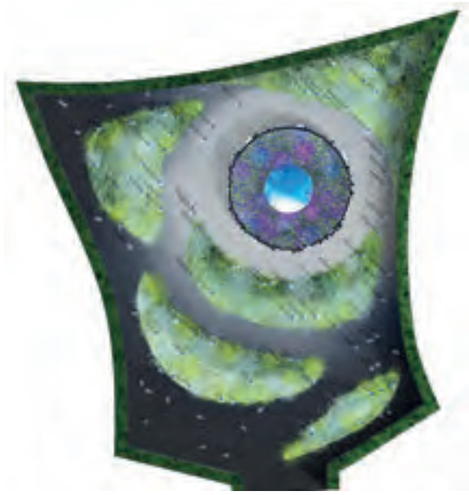
Adrian LACHOUX, imprenditore del paesaggio & designer,
Gregory BURROWS, paesaggista diplomato di stato
ed Odile-Marie TOMBARELLO, paesaggista e storica
dell'Arte dei Giardini
FRANCE

Questo giardino è un'allegoria acquatica dei 7 peccati capitali avente l'acqua come filo conduttore e come riferimento le opere Thomas Wately o Jean-Jacques Rousseau.
Le 7 scene sono le seguenti:
La collera è raffigurata dalla cascata, l'orgoglio dallo specchio d'acqua, l'avarizia dal goccia a goccia, la pigrizia dalla palude, l'invidia dall'oasi, la golosità dalla fontana o dalla "Bocca della Verità", la lussuria dalla grotta.
Un confessionale, specie di fabbriceria contemporanea, permette al visitatore di capire il giardino con un punto di vista diverso dalla solita passeggiata ed invita questo ultimo a scoprire peccati capitali ed inebrianti.



PURGATORIUM

David SEITER, Elodie EGONNEAU, Cecil HOWELL
e Koung Jin CHO, paesaggisti,
et Loïs FARNINGHAM, artista
STATI UNITI D'AMERICA



Che si tramandano in modo scritto o orale, i miti, come quello dei peccati capitali cullano, da secoli, l'immaginario degli Occidentali.
Il giardino evoca quello di Tommaso d'Aquino che, nel XIII secolo, ha concettualizzato l'idea dei peccati capitali nel seguente modo: o si desidera un bene, o si fugge da un bene che si ritiene essere un male. Il giardino ci trascina in un percorso verso un purgatorio.

LE JARDIN DE LA GROTTE

Ivan ZANTCHEVSKI, architetto-paesaggista
RUSSIA

Fossa, dolina, caverna, cavità, cripta, baratro, tutti questi termini danno l'impressione di un certo mistero e l'idea di nascondigli, di percorsi iniziatici e misteriosi.
Per il progettista, la grotta o il tempio, sono luoghi nei quali si svolgono tradizionalmente magnifiche storie di seduzione e lussuria, di tutti gli eccessi immaginabili della vita terrestre.
Il giardino rivista il tema tradizionale della grotta, spazio nascosto e misterioso dissimulato da graziose composizioni vegetali.

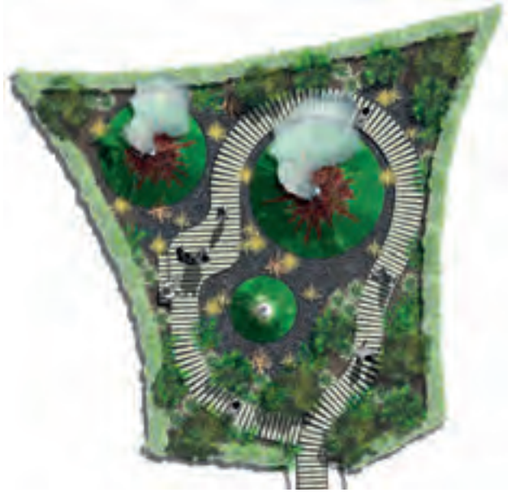
RÉSURRECTION
OU L'ÉLOGE DE LA DÉFAILLANCE

Ana MORALES, artista paesaggista
FRANCIA

Questo giardino è un invito a guardare diversamente un luogo pieno di metafore e paradossi. È una passeggiata meditativa libera che incita ad affrontare la "condizione umana" e suscita interrogazioni: e se i peccati fossero invece magnifiche fonti di forza vitale e di energia in grado di spaccare il calcestruzzo.
La progettista ritiene che i peccati sono la "Linfa dell'umanità". Propongono di inchinarsi umilmente per guardare con perspicacia nelle cavità di ogni interstizio per trovarvi, forse, un senso nascosto, un senso proprio ad ognuno di noi.

POUR L'AMOUR DE TONGARIRO

Grégory DUBU e Rozenn DULEY, paesaggisti diplomati di stato
FRANCIA



Questo giardino che ci porta in viaggio. Nella mitologia Maori, la leggenda racconta che i vulcani Taranaki e Ruapehu si innamorarono entrambi del vulcano Tongario, il che fece scoppiare una violenta disputa tra loro. Che cosa c'è di più legittimo che arrabbiarsi per l'amore di una giovincella.
Questo giardino ci trascina in un viaggio attraverso vegetali tropicali e vulcani rappresentati da nuvole di vapore acqueo, espressione della collera e della gelosia.

PARADIS INVERSÉ

Arie VAN DER HOUT, architetto paesaggista
et Richard VAN DEN BERG, paesaggista
OLANDA

Da dove viene il fatto che l'uomo sia capace di porsi la questione della morale? Tentare di rispondere a questa domanda significa affrontare la questione della definizione della morale.
Le difficoltà che la nostra morale incontra, oggi, provengono da tutti i vizi della nostra società e da tutti questi peccati d'eccesso che provocano l'inquinamento ed i cambiamenti climatici?
I progettisti denunciano, qui, la società del consumo attraverso tre tipi di giardini che rappresentano 'l'evoluzione della terra, come la risentono, ed i 7 peccati capitali.

GREEN WITHOUT GREED

Katherine LEISE, STUDENTESSA
e Jessica CANFIELD, aiuto professore titolare
KANSAS STATE UNIVERSITY
STATI UNITI D'AMERICA

Quando è intenzionale, l'ironia può riempire varie funzioni sociali. Questo è lo scopo ricercato dai progettisti di "Green without greed".
Il giardino proposto è quindi un giardino paradossale, antimonico e provocatore. Il tappeto erboso americano che richiede un notevole uso di risorse, in particolare dell'acqua, è diventato onnipresente in tutto il paese.
Le progettiste denunciano questo uso dimostrando che un giardino verdeggiante può essere creato con un tappeto erboso sintetico senza innaffiatura, né pesticidi.

LES COULEURS DU PÉCHÉ

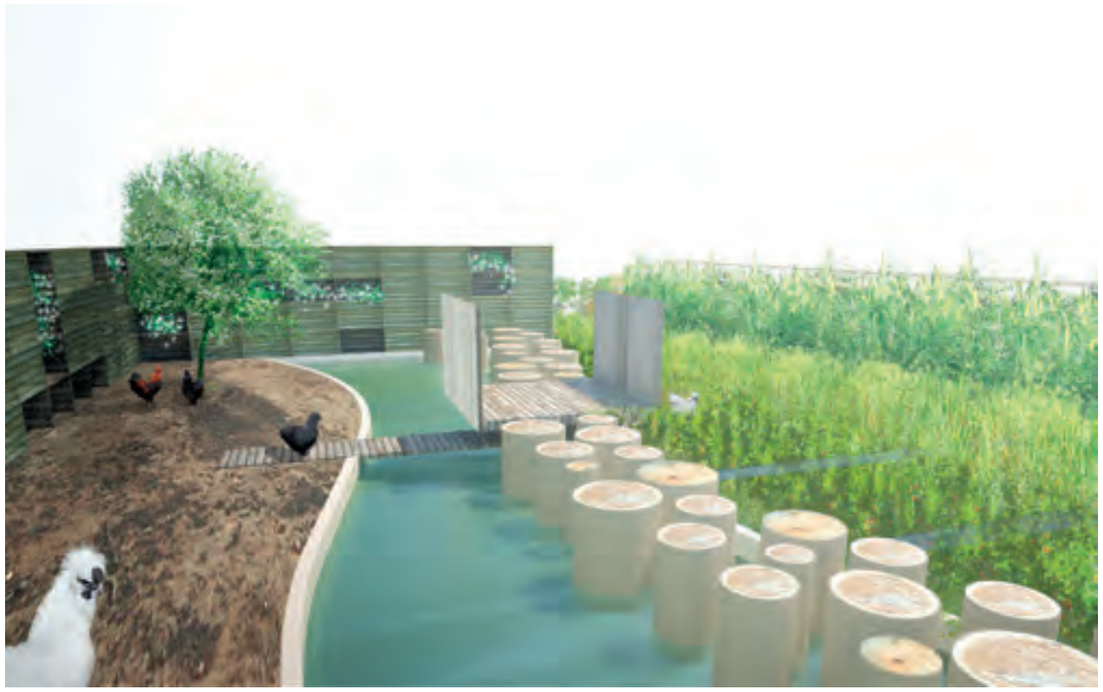
MARIE-PIERRE SERVANTIE, ARCHITETTA DEI COLORI
DIPLOMATA DI STATO
FRANCIA

Giocando sulle parole, la progettista propone assumere il peccato come elemento centrale del giardino e di non fare riferimento alla metafora biblica della mela. La polpa soave, tenera e succosa della pesca, la sua pelle vellutata, i suoi colori che variano dal rosa pallido al rosso sangue, illustrano sia la sensualità che i nostri stati d'animo più complessi e contradditori.
Il suolo è ricoperto da noccioli di pesche, ghiaia vegetale originale, e conduce verso il pesco, non il melo, portatore di tutte le sensazioni che vi farà vivere un momento d'eternità che vi permetterà di ascoltare il vostro io più intimo.

LE JARDIN DES POULES

Jean DUBUS, François GENOUVRIER, Samuel ROBINNE e
Slim BEN LASSOUED, architetti,
Alexandre CHAPUS, grafico e carpentiere,
Félix DUBUS et Frédéric CHEVERRY, giardinieri
FRANCIA

Questo giardino racconta una fiaba legata ai peccati d'orgoglio e d'invidia.
Qui le galline raffigurano gli uomini e gli uomini si credono essere Dei. Le galline vivono in questo giardino creato dai Dei. Vivono di peccati capitali. Sprecano tutto, rubacchiano e distruggono tutto, vivono d'acqua fredda e di raccolto provvidenziale, mentre l'Eden è così vicino con i suoi valori di rispetto, ragione ed intelligenza.



FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

V. NOVITÀ 2014

APPUNTAMENTO DEI FOTOGRAFI DI GIARDINI

"LA FABLE DU JARDIN"
JARDINS D'IMAGES - IMAGES DE JARDINS
GIARDINI D'IMMAGINI – IMMAGINI DI GIARDINI
IMMAGINI DI YANN MONEL, SONORO E TESTO DI VALENTINE DE GANAY
ASINERIA

I giardini possiedono i loro maghi che riescono a sublimare, attraverso il loro sguardo, gli eccezionali istanti dei luoghi verdi messi in risalto dai giochi della luce e dalla vita dei vegetali. Nel 2014, Chaumont-sur-Loire offre a questi fotografi la possibilità di presentare la loro visione dell'universo vegetale.
Il fotografo Yann Monel e la scrittrice Valentine Hansen inaugurano questa nuova manifestazione che esalta l'universo magico e delicato dei nostri giardini che sono altrettanti luoghi eccezionali.

"La Fable du Jardin" è un immenso affresco d'immagini di giardini che rappresenta un ampio giardino d'immagini. Un giardino immaginario che evoca la vita e la storia dell'umanità raccontate attraverso i gesti del giardinaggio.
L'ampio giardino che l'Uomo modella sul suo pianeta.
Una storia sonora accompagna le immagini e l'evocazione di questo ampio giardino.
Una voce enigmatica racconta il desiderio, i giardini, i dubbi e le curiosità di una vita di giardiniere che osserva, si stupisce, riflette sui gesti che compie. Voce cristallizzata dalla sola presenza di una silhouette femminile, su una sola immagine in pieno centro dell'affresco.

Composto da 53 immagini di giardini scattate in tutto il mondo, collegate le une alle altre in un susseguirsi di orizzonti, luci e spirito, questo ampio giardino immaginario diventa universale.

GRANDI PREMI DEL FESTIVAL DEI GIARDINI

PREMIO DELLE IDEE INNOVATIVE
PREMIO DELLA TAVOLOZZA VEGETALE
PREMIO DEL GIARDINO TRASPONIBILE

Nel 2014, per la prima volta dalla creazione del Festival Internazionale dei Giardini nel 1992, il Domaine di Chaumont-sur-Loire assegnerà premi ai team di progettisti dei giardini selezionati per questa 23esima edizione.

Una giuria di operatori riconosciuti nell'arte dei giardini assegnerà tre premi:
- il premio delle idee innovative
- il premio della tavolozza vegetale
- il premio del giardino trasponi bile

La giuria, composta da architetti, paesaggisti, giornalisti, critici e giardinieri, valuterà tutti gli aspetti di ogni giardino: inventività, fioritura e possibilità per il grande pubblico di riprodurre da solo il giardino selezionato.

Questi premi, richiesti dal pubblico e voluti dagli operatori specializzati saranno assegnati ai team le cui opere avranno saputo fare colpo sui visitatori e sulla giuria.

Il Domaine di Chaumont-sur-Loire è lieto di accompagnare nella loro carriera i team di progettisti, spesso giovani e sempre talentuosi, rimanendo in questo modo fedele a uno dei valori fondamentali del Festival: l'identificazione dei nuovi grandi creatori del futuro.

BATTESIMI DI FIORI

IL GIAGGIOLO “JARDINS DE CHAUMONT-SUR-LOIRE”

Il Domaine di Chaumont-sur-Loire, luogo dedicato alla creazione, all’immaginazione, alla poesia ed alla natura, inspira anche i grandi creatori di fiori di tutto il mondo.

Quest’anno, saranno presentati per la prima volta al pubblico due nuovi fiori che saranno quindi battezzati durante la stagione.

Il giaggiolo “Jardin de Chaumont-sur-Loire”

La società **Cayeux**, insediata da numerosi anni nel Loiret dalla consolidata reputazione internazionale, ha deciso di lanciare un nuovo giaggiolo che porterà il grazioso nome di “Jardin de Chaumont-sur-Loire”.

Questo grande giaggiolo, molto femminile, elegantemente colorato da numerose e delicate tinte di malva, sarà battezzato alla fine del mese di maggio.

Il battesimo sarà anche l’occasione, per il Domaine di Chaumont-sur-Loire, di inaugurare nel parco dei “Prati di Goualoup”, una nuovissima aerea con centinaia di magnifici giaggioli blu, che formeranno, ogni anno, una magnifica aiuola sotto i raggi del sole primaverile.

BATTESIMI DI FIORI

LA DALIA “DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE”

La Dalia “Domaine de Chaumont-sur-Loire”

Questa estate, la società **Truffaut** presenterà, per la primissima volta, al pubblico una nuova dalia colore rosa scintillante. Questo fiore sublimerà i giardini degli amanti di grandi fiori molto rimontanti che fioriscono fino alle prime gelate.

Il Domaine di Chaumont-sur-Loire sarà molto lieto di accogliere il suo partner Truffaut durante questo battesimo floreale, il che concretizzerà la forza del legame che unisce le due strutture da ormai cinque anni.

FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

VI. I GIARDINI PERMANENTI

Le potager du Domaine, 2013 - © E. Sander

jardin remarquable

Classificati “giardini degni di nota”, i giardini permanenti di Chaumont-sur-Loire aspettano la primavera per riacquistare tutta la loro bellezza.
Orto, giardino dei bambini, roseto bianco, giardini interstiziali del Festival, aiuole del castello, del cortile della fattoria e ormai del Goualoup (“Hualu, Ermitage sur Loire” e “il giardino dei nugoli che si attardano”) preparano i loro profumi e i loro colori per la prossima stagione.

FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

VII. IL CENTRO DI ARTE E NATURA

Proprietà della Regione Centro, dal 2008, il Domaine de Chaumont-sur-Loire raduna il Castello, il Parco e il Festival Internazionale dei Giardini. Installazioni artistiche, esposizioni fotografiche, incontri e simposi vi esplorano i legami tra arte e natura facendo della tenuta il primo Centro di Arte e Natura interamente dedicato alla relazione tra la creazione artistica e l'invenzione paesaggistica.

Le cifre chiave della tenuta

12 000 m² di superficie complessiva (edifici)
32 ettari di parco
1 estensione di 10 ettari, allestiti da Louis Benech nel 2012

Quasi 600 giardini creati dal 1992
30 giardini nuovi ogni anno
5 ristoranti distribuiti tra il Castello, il Cortile della Fattoria e il Festival Internazionale dei Giardini

100% di aumento della frequentazioni (2007 - 2013)
Circa 400 000 visitatori nel 2013 (200 000 nel 2007)
20 000 bambini accolti per attività pedagogiche nel 2013

1 proprietario: la Regione Centro
363 giorni di apertura annuale
70% di autofinanziamento

Un luogo 5 stelle per la Guida Michelin: 2 stelle per il Castello e 3 stelle per l'evento del Festival Internazionale dei Giardini

"Recinto sacro", installation d'Andrea Branzi, 2013 - © E.Sander

1. Una missione polivalente

Il Domaine de Chaumont-sur-Loire è, dal 2008, proprietà della Regione Centro, che è all'origine della creazione di un nuovo istituto pubblico di cooperazione culturale (EPCC) destinato a mettere in atto un ambizioso progetto artistico. La Regione Centro è stata uno dei primi enti locali a depositare la propria candidatura per l'acquisto della Tenuta nazionale, resa molto prestigiosa a causa del suo passato e della sua eccezionale ubicazione in riva alla Loira, paesaggio classificato nel patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Questo istituto pubblico ha per missione quella di assicurare, da una parte, la protezione e la valorizzazione dell'insieme dei componenti immobiliari e mobiliari della tenuta, comprendenti il castello, le scuderie, le dépendance, il parco e le collezioni, e dall'altra, quella di sviluppare un insieme d'attività incentrate sulla creazione contemporanea, nel castello e nel parco, includendo il Festival Internazionale dei Giardini, creato nel 1992.

2. Un ambizioso progetto culturale

Dai sontuosi arredi voluti da Diane di Poitiers alle stravaganze della Principessa di Broglie, dai medaglioni di Nini ai recital di Francis Poulenc, da Nostradamus a Germaine de Staël, dal parco di Henri Duchêne al Festival Internazionale dei Giardini, Chaumont-sur-Loire è sempre stato all'avanguardia della creazione, dell'eleganza e della fantasia.

Nel pieno rispetto di questa ricca storia artistica, il Domaine de Chaumont-sur-Loire mette in opera, dal 2008, una programmazione viva e diversificata, durante tutto l'anno, sfruttando il legame tra arte e natura, nel castello e nel parco e ovviamente nell'ambito del Festival Internazionale dei Giardini. Tutte le attività (installazioni artistiche, esposizioni fotografiche, seminari, incontri...) sono strettamente legate a questa tematica.
Centro culturale di incontri da ottobre 2008 così come l'Abbazia di Royaumont e la Certosa di Villeneuve-lez-Avignon, il Domaine de Chaumont-sur-Loire fa ormai parte di una rete europea di istituti prestigiosi riconosciuti dal Ministero della Cultura e della Comunicazione, aventi tutti per missione quella della tutela del patrimonio, un progetto artistico innovativo e il radicamento del loro sviluppo culturale.

Il parco e il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire hanno ottenuto il marchio "Giardino degno di nota" e hanno ricevuto, nel 2011, il marchio "Alberi degni di nota" a causa dei magnifici cedri che ornano la tenuta.

3. La trasformazione della tenuta e del suo parco

10 nuovi ettari di parco
Voluti e finanziati dalla Regione Centro, il restauro del parco storico del Domaine di Chaumont-sur-Loire ed il suo ampliamento sono stati affidati, nel 2012, all'illustre paesaggista Louis Benech. L'allestimento paesaggistico dei Prati di Goualoup, nuovo spazio di 10 ettari il che porta a 32 ettari la superficie complessiva del Domaine di Chaumont-sur-Loire, offre nuovi spazi per gli artisti ed i paesaggisti.

Novità 2014
Nel 2014, 50.000 bulbi fioriranno nel parco storico.
Il castello sarà dotato di un nuovo percorso di visita, di autoguide in 10 lingue e sarà illuminato, ogni sera, con centinaia di diodi elettroluminescenti.

4. Gli attori di Domaine

François Barré
Presidente del Consiglio di Amministrazione del Domaine de Chaumont-sur-Loire

Fonda nel 1969, assieme a François Mathey, il Centro di creazione industriale (CCI) all'interno dell'Unione centrale delle arti decorative. A partire dal 1981, definisce il programma, quindi lancia il Concorso Internazionale del Parco della Villette di cui fu il direttore e il presidente della Grande Halle. Nominato delegato alle arti plastiche presso il Ministero della Cultura nel 1990, diventa presidente del Centro Pompidou nel 1993, quindi assume la direzione dell'Architettura, presto trasformata in direzione dell'Architettura e del Patrimonio, del Ministero della Cultura. Dopo avere lasciato il Ministero, nel 2000, si dedica a attività di direzione artistica per le commesse pubbliche legate ai tram di Mulhouse e Nizza e di consulenza per progetti architettonici e urbanistici per le città di Boulogne-Billancourt, Nancy e Saint-Étienne.

François Barré è anche stato presidente degli Incontri Internazionali della Fotografia di Arles dal 2001 al 2009. È presidente di d'Arc-en-rêve, centro di architettura di Bordeaux e presidente del FRAC Ile-de-France.

Chantal Colleu-Dumond
Direttrice del Domaine de Chaumont-sur-Loire e del Festival dei Giardini

Diplomata in lettere classiche, Chantal Colleu-Dumond ha svolto la maggiore parte della sua carriera all'estero. Direttrice del Centro culturale francese di Essen, in Germania, dal 1982 al 1984, addetta artistica a Bonn, dal 1984 al 1988, consigliera culturale e scientifica a Bucarest, in Romania, dal 1988 al 1991, ha anche diretto il Dipartimento degli affari internazionali e europei del Ministero della Cultura dal 1991 al 1995, prima di diventare Consigliera culturale a Roma, dal 1995 al 1999.
Appassionata di patrimonio e di giardini, ha creato la collezione «Capitali dimenticate» e diretto il Centro culturale dell'Abbazia Reale di Fontevraud, sviluppando un progetto sull'immagine del patrimonio e progettato vari progetti attorno ai giardini. Consigliera culturale presso l'Ambasciata di Francia a Berlino e direttrice dell'Istituto Francese di Berlino, dal 2003 al 2007, Chantal Colleu-Dumond ha assunto in settembre 2007 la direzione del Domaine de Chaumont-sur-Loire che raduna il Festival internazionale dei giardini, il Castello e un Centro di Arte e Natura di cui cura la programmazione artistica. Ha appena pubblicato un libro intitolato "Jardin contemporain mode d'emploi" presso le Edizioni Flammarion, tradotto in inglese ed in cinese.

FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

PROGRAMMAZIONE CULTURALE 2014

Il Centro di Arte e Natura

Commessa speciale della Regione Centro
Gabriel Orozco

Arti plastiche
Henrique Oliveira
Chris Drury
Miguel Chevalier
Vincent Barré
Nikolay Polissky
Stéphane Erouane Dumas
Yan Pei-Ming

Fotografia
Bae Bien-U
Jocelyne Alloucherie
Hanns Zischler
Ralph Samuel Grossmann

Installazioni perenni
Jannis Kounellis
Giuseppe Penone
Sarkis
Tadashi Kawamata
Patrick Dougherty
Armin Schubert
Andrea Branzi
Fujiko Nakaya
Pablo Reinoso
Dominique Bailly
Anne et Patrick Poirier
Bob Verschueren
François Méchain
Erik Samakh
Rainer Gross
Patrick Blanc
Luzia Simons

© G. Orozco

© H. Oliviera

"Nach der Natur", exposition de Hanns Zischler - © H. Zischler

"Giardini di Luce" o l'esperienza dei giardini di notte
Grazie alla continuità della collaborazione con Philips e Citéos, per una parte dell'estate i giardini di Chaumont potranno essere visitati la sera alla luce di diodi elettroluminescenti che, con i loro colori, le loro luci e i loro riflessi riveleranno aspetti inediti e atmosfere insolite e misteriose.
La notte svela degli aspetti inconsueti della vegetazione e la luce, sottilmente dosata, bianca o colorata, cambia totalmente grazie alla diversità dell'irradiamento e degli spettri luminosi: la percezione del giardino rivela così forme e contorni insospettati alla luce del giorno. A questa seduzione della luce, particolare e affascinante, saranno invitati ad assistere nel 2014 i visitatori notturni dei giardini di Chaumont sur Loire.
Le visite notturne del Festival dei Giardini si svolgeranno dalle 22.00 (al calar della notte) a mezzanotte.
Tutte le sere, ad eccezione del venerdì, dal 1° luglio al 31 agosto.

"Splendori d'autunno"
Il week-end di Ognissanti sarà segnato da un appuntamento molto apprezzato dal pubblico. Le "Splendeurs d'Automne" mettono in risalto l'eccezionale inventività delle cucurbitacee e delle altre collezioni di legumi rari, presentate durante quattro giorni al pubblico ed accompagnate da scambi di semi, talee e segreti.
Vacanze di Ognissanti (date in corso di programmazione).

Eventi speciali
Il Domaine di Chaumont-sur-Loire si associa per occasioni speciali :
- ai "Rendez-vous in giardino" (30 maggio al 1er giugno 2014),
- alle Giornate del Patrimonio culturale (20 e 21 settembre 2014)

Jardins de Lumière, 2013 - © L. Gough

Splendeurs d'Automne, 2012 - © E. Sander

Splendeurs d'Automne, 2012 - © E. Sander

VII. UNA COSTANTE PREOCCUPAZIONE ECOLOGICA

Il Domaine de Chaumont-sur-Loire si sforza di adottare, in tutte le sue attività, un approccio rispettoso dell'ambiente.

I gesti rispettosi dell'ambiente adottati nel giardino della tenuta

La tenuta applica regole rigorose che permettono un rispetto esemplare della terra e dei vegetali.

- Il compostaggio usato correntemente permette di arricchire la terra nella maniera più naturale possibile.
- L'annaffiatura notturna mediante microdispersione è di gran lunga quella più usata. Questo tipo di annaffiatura evita lo spreco e l'evaporazione dell'acqua.
- Il riciclaggio dei vegetali viene sistematicamente adoperato. Tutti i vegetali che possono essere recuperati sono ripiantati, riutilizzati e arricchisco, anno dopo anno, il paesaggio del nostro "giardino degno di nota".
- La diserbatura biotermica e manuale evita di avvelenare i suoli.
- L'uso dei prodotti di certificazione bio è sistematico.
- La pacciamatura naturale viene ampiamente usata contro le erbacce e l'evaporazione dell'acqua.
- La gestione differenziata degli spazi. In funzione della loro ubicazione, gli spazi beneficiano di una manutenzione adeguata.
- L'uso di auto elettriche.
- Il taglio dell'erba avviene sempre più mediante falciatura e con il ricorso a pecore (Prés du Goualoup)

Chaumont e gli animali

- In quanto sito «Rifugio L.P.O», la tenuta si impegna, assieme alla Lega per la Protezione degli Uccelli, a mantenere zone con taglio alto dell'erba, il che permette di aumentare il potenziale di accoglienza delle specie di uccelli che nidificano al suolo e di preservare una biodiversità locale ricca di una fauna e di una flora naturali estremamente varia. Grazie alla combinazione di altre azioni, come l'installazione di luoghi di cova, la creazione di specchi d'acqua, la manutenzione delle siepi e il divieto di usare di erbicidi, la tenuta partecipa attivamente alla conservazione delle numerose di specie installate sul posto.
- La tenuta ha fatto valutare la sua collezione d'insetti, in particolare coloro che nidificano negli alberi molto vecchi del parco storico. Inoltre, ha installato alberghi per insetti nel «giardino dei bambini» e nell'orto.
- La tenuta è anche impegnata nella lotta per la preservazione delle api. Cinque alveari sono installati, da 4 anni, nella tenuta. In partnership con il Sindacato degli Apicoltori del Loir-et-Cher, la tenuta raccoglie il miele fabbricato nei giardini del Festival e i parchi paesaggistici, cioè ogni anno 20 kg per alveare.

I Ristoranti

I ristoranti della tenuta adottano un approccio molto rispettoso dell'ambiente caratterizzato da:

- l'uso di prodotti locali e naturali con una preferenza per i "circuiti corti" e i prodotti stagionali" provenienti dall'agricoltura biologica.
- l'elaborazione dei piatti sul posto
- l'uso prioritario di piatti monouso o in materiale ritratto, riciclabile e compostabile.

I clienti dei ristoranti hanno a loro disposizione appositi "contenitori" per la raccolta differenziata.

Glycines du potager biologique, 2013 - © E. Sander

Le illuminazioni notturne

Grazie alla sistemazione di un'illuminazione a diodi elettroluminescenti, rispettosa dei vegetali e degli animali, i giardini del Festival sono maestosamente illuminati e offrono uno spettacolo magico con un consumo elettrico molto ridotto. Nel 2014, il castello sarà illuminato, ogni sera, con centinaia di diodi elettroluminescenti.

Restaurant Le Grand Velum - © E. Sander

I partner specifici

- Fattoria Sainte-Marthe
- "Loire à Vélo"
- S.N.C.F (Ferrovie Francesi)
- Philips per illuminazioni a basso consumo elettrico
- Lega per la Protezione degli Uccelli

Jardins de Lumière, 2013 - © L. Gough

FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

VIII. PARTNER

IL DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE, PROPRIETÀ DELLA REGIONE CENTRO,
È LIETO DI PRESENTARVI I SUOI PARTNER

Il Festival Internazionale dei Giardini è anche sovvenzionato dal Ministero della Cultura e della Comunicazione (DRAC Centro)

Il Festival Internazionale dei Giardini riceve il sostegno privilegiato delle società Truffaut e Philips

Ha anche come partner

Il Festival Internazionale dei Giardini ringrazia i suoi partner media

Il Festival Internazionale dei Giardini ringrazia il media che patrocina un giardino

FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

COMUNICATO STAMPA

«Più la biodiversità di un giardino è ricca ed estesa, più il suo equilibrio è solido e stabile. Ciò vale anche per il nostro approccio che ci spinge a condividere sempre più cose con il maggiore numero di persone.»
Bruno Lanthier
Presidente-Direttore-Generale

Natura&Coltura

Truffaut è lieta di rinnovare, per il 5° anno consecutivo, la sua partnership con il Festival dei Giardini di Chaumont-sur-Loire, e di partecipare a questa 23esima edizione, il cui tema, «Peccati capitali» promette ancora una volta numerose sorprese vegetali e messe in scena vegetali!

Da più di 190 anni, TRUFFAUT condivide la sua passione delle piante, ricca di due secoli di storia e costruita da quattro generazioni di uomini guidate da valori comuni: inventare, condivider, innovare.

Per Truffaut, le piante ed il giardinaggio sono una scienza molto ricca messa al servizio del pubblico e dell'ambiente. Molto più di un semplice mestiere, è un impegno che sostiene la nostra azione a favore di un mondo più verde, più sano e più responsabile.

Grazie all'audacia ed alla qualità della sua offerta vegetale e dei suoi prodotti, nonché alla sua volontà di fare del giardino una stanza da vivere della casa, Truffaut si è forgiata una reputazione di marca pioniera ed avanguardista. Forte di questa immagine, l'insegna fa del suo meglio per anticipare e soddisfare ininterrottamente le aspettative di coloro che hanno fiducia in lei!
Truffaut è anche lieta di festeggiare, in questo anno 2014, i 50 anni del 1° centro botanico francese, il centro botanico TRUFFAUT di Le Chesnay, vicino a Versailles.

Un'armonia durevole

Quest'anno ancora, Truffaut svolgerà un ruolo da protagonista nella riuscita di questo magnifico evento che suscita, ogni volta, l'entusiasmo di un pubblico fedele sempre più numeroso.

Truffaut cercherà di nuovo di offrire belle sorprese ai visitatori del Festival Internazionale dei Giardini e rinnoverà le azioni condotte durante le precedenti edizioni.

I visitatori troveranno sul sito internet www.truffaut.com, uno spazio dedicato all'evento dove gli internauti potranno visitare o rivisitare l'insieme dei giardini del festival e scoprire le piante preferite selezionate in ognuno dei giardini, accompagnate dalla relativa scheda di piantagione e manutenzione al fine di ottenere una coltivazione riuscita nel loro giardino.

Potranno anche scoprire un nuovo giardino patrocinato da Truffaut, vera adesione della nostra insegna a un nuovo spirito, a un 'estetica ed a un approccio rispettoso dell'ambiente, nonché le enciclopedie Truffaut disponibili presso la boutique del Festival.

I visitatori potranno quindi approfondire la propria conoscenza e la propria esperienza vegetale guardando le varie video pedagogiche della web TV Truffaut ritrasmesse sul posto.

Contatti Stampa TRUFFAUT : Fbtoc Events
Anne-Aurélie BARTHELEMY
+331 43 46 95 95 /aabarthelemy@fbtoc.com

FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

COMUNICATO STAMPA

PHILIPS

Philips, leader mondiale delle soluzioni di illuminazione esalta le creazioni ideate dagli artisti-paesaggisti aventi come tema i "**Giardini dei peccati capitali**".

Per il sesto anno consecutivo, Philips è uno dei massimi partner del Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire.
Una ventina dei magnifici giardini effimeri del Festival 2014 beneficerà dell'illuminazione messa a punto dal progettista illuminotecnico Sylvain Bigot (Neo Light) ed installata da Citéos (gruppo Vinci).
Dopo il calare della notte, i visitatori potranno rimanere a lungo nei giardini, prolungare le loro conversazioni, proseguire un sogno o lasciarsi portare da uno spettacolo fuori dal comune.
Attraverso questo evento, l'impegno responsabile di Philips assume tutto il suo significato. Infatti, la tecnologia LED Philips permetterà di offrire basso consumo di energia, durabilità, semplicità d'uso e grandi capacità creative.

Philips, un partner di spicco della Tenuta Regionale di Chaumont-sur-Loire

Questa partnership sottolinea l'impegno di Philips in materia di innovazione, benessere e sviluppo sostenibile, tre valori nel cuore della strategia del Gruppo.

Philips, leader mondiale nei settori della salute e del benessere

Leader mondiale nei settori della salute, del lifestyle e dell'illuminazione, Philips è presente in più di 100 paesi e conta circa 115 000 collaboratori in tutto il mondo.
Insediata in Francia dal 1920, Philips France impiega 2 700 persone distribuite su 7 siti e consegue un fatturato annuo di 1,7 miliardi di euro.

Innovazioni portatrici di significato

Progettando prodotti e servizi di uso semplice, alla punta della tecnologia e rispettosi dell'ambiente, l'impresa raccoglie le sfide mondiali rappresentate dalle crescenti esigenze in termini di salute e dall'uso ottimale delle risorse energetiche.

FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

V. INFORMAZIONI PRATICHE

Domaine de Chaumont-sur-Loire
Ente pubblico di cooperazione culturale creato dalla Regione Centro e dal comune di Chaumont-sur-Loire

41150 Chaumont-sur-Loire, Francia
Tel : +33 (0) 254 209 922
Fax : +33 (0) 254 209 924
contact@domaine-chaumont.fr
www.domaine-chaumont.fr

Agenzia di stampa
Claudine Colin Communication
Caroline Vaisson
caroline@claudineccolin.com
Tel : +33 (0) 142 726 001

1. Costo

	Adulti	Bambini da 12 a 18 anni	Bambini da 6 a 11 anni
Biglietto "Tenuta"[1]	16,00 €	11,00 €	5,50 €
Festival dei Giardini[2]	12,00 €	7,50 €	5,00 €
Castello[3]	10,50 €	6,50 €	4,00 €

Gratuita fino a 6 anni

[1] vi permette di visitare tutta la Tenuta: Festival Internazionale dei Giardini, Castello, Scuderie e Parco
[2] vi permette di visitare il Festival Internazionale dei Giardini e il Parco. Non dà accesso al Castello e alle Scuderie
[3] vi permette di visitare il Castello, le Scuderie e il Parco. Non dà accesso al Festival Internazionale dei Giardini

2. Orari

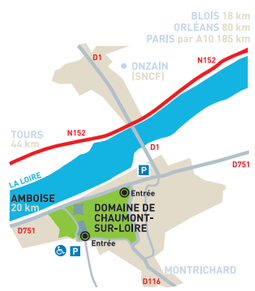
Il Festival Internazionale dei Giardini è aperto tutti i giorni dal 24 aprile a 20 ottobre, dalle 10.00 alle 20.00 (orari variabili a seconda delle stagioni)
La visita guidata di una selezione di giardini dura circa 1 ora 15. La visita libera richiede 2 ore.

Il Castello e il Parco sono aperti tutto l'anno, le esposizioni dal 06 aprile all'11 novembre 2013.
A partire da aprile, il Castello è aperto dalle 10.00 alle 18.00 (orari variabili a seconda delle stagioni).
Visite libere, visite guidate.
Le decorazioni e le esposizioni invernali fanno del castello un luogo vivente tutto l'anno.

3. Accesso

Chaumont-sur-Loire è situato tra Blois e Tours, a 185 km da Parigi, Autostrada A10 e A85, uscita Blois o Amboise.

Numerosi treni percorrono, ogni giorno, la linea Parigi Austerlitz - Orléans - Tours, fermata a **Onzain / Chaumont-sur-Loire** o la linea TAV Parigi-St Pierre des Corps quindi St Pierre des Corps-**Onzain / Chaumont-sur-Loire**.



FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

X. SELEZIONE DI MATERIALE VISIVO DISPONIBILE PER LA STAMPA

Les snifettes, Festival des Jardins 2013 - © E. Sander

En apesanteur, Festival des Jardins 2013 - © E. Sander

La jetée, Festival des Jardins 2013 - © E. Sander

Tu ne me chercherais pas si tu ne m'avais déjà trouvé,
Festival des Jardins 2013 - © E. Sander

Voir les sons entendre les couleurs, Festival des Jardins 2013 - © DR

L'archipel, Shodo Suzuki, Parc du Goualoup, 2013 - © E. Sander

Carré & Rond, Yu Kongjian, Parc du Goualoup, 2013 - © E. Sander

Hualu Ermitage sur Loire, Che Bing Chiu, Parc du Goualoup, 2013 - © E. Sander

Massifs du Parc Historique - © E. Sander

Massifs du Parc Historique - © E. Sander

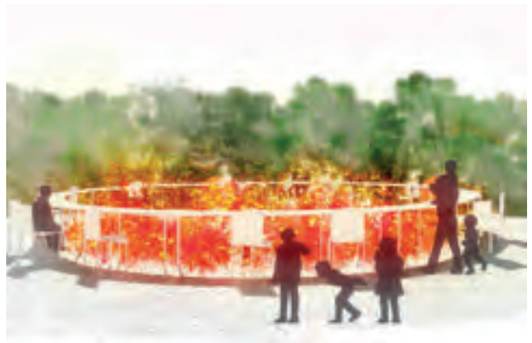
Massifs intersticiels (détail) - © E. Sander

Massifs intersticiels (détail) - © E. Sander

© M. Nucera

Fleurs d'outre-tombe - © JP Poirée-Ville

Wiliam Christie, président du jury 2014 - © D.Rouvre



Croquis du jardin „Bloom", Festival des Jardins 2014 - © DR

Croquis du jardin „Le toucher d'or", Festival des Jardins 2014 - © DR

Croquis du jardin „Péchés virtuels", Festival des Jardins 2014 - © DR

Il Domaine di Chaumont-sur-Loire
è proprietà della Regione Centro

Domaine di Chaumont-sur-Loire
41150 Chaumont-sur-Loire, Francia
Tel. : +33 (0) 254 209 922 - contact@domaine-chaumont.fr